Villa Baslini, spaventa l'hotel di lusso «Troppa volumetria, è un rischio»

Merate. La minoranza perplessa sul cambio di destinazione da residenziale ad alberghiero
Castelli: «Problemi per i 4mila metri in più: se cambiassero idea potrebbero fare appartamenti»

MERATE
FABRIZIO ALFANO

Il cambio di destinazione di Villa Baslini da residenza a struttura alberghiera spaventa la minoranza di Cambia Merate.

Sia che l'operazione vada in porto sia che naufraghi e quindi la concessione della volumetria aggiuntiva possa eventualmente essere sfruttata per la realizzazione di residenze, non essendo stato possibile usarla per il primo scopo.

Gli aspetti viabilistici

«Dal nostro punto di vista - spiega **Aldo Castelli** - siamo preoccupati per il fatto che all'interno di uno parco centrale alla città venga concesso il permesso per edificare quasi 4 mila metri cubi. Questa volumetria infatti porterà con sé tutta una serie di difficoltà».

La prima è quella legata alla viabilità. «Via Baslini è stretta e a senso unico. Di conseguenza, per entrare nella proprietà, occorrerà realizzare un ingresso adeguato al tipo di albergo che si intende costruire. Inoltre, occorrerà individuare una serie di aree esterne a servizio della stessa attività, a cominciare dal parcheggio. Una soluzione potrebbe essere quella di autorizzare un parcheggio sotterraneo ma potrebbe essere necessario trovare spazi anche all'esterno. Ma dove?»

Secondo Castelli, alla fine, alla necessità si risponderà «sacrificando parte del parco, che è di 12 mila metri quadri, ma che potrebbe subire un sensibile ridimensionamento».

L'altra paura è che una volta ottenuta la volumetria, se il progetto dell'albergo non dovesse andare in porto, la proprietà utilizzi la stessa per realizzare una struttura residenziale.

«Credo che per vincolarla alla prima destinazione - continua Castelli - basterà la convenzione. Occorre però capire quale sarà la durata della stessa. Un conto è che sia lunga, pari ad almeno dieci anni, un altro, invece, se prevede vincoli solo per tre anni. Noi vorremmo che il vincolo fosse molto lungo».

Castelli vorrebbe che fosse chiarita anche la possibilità di modificare la destinazione delle strutture, in particolare quella da alberghiero a residenziale, precisandolo nei regolamenti che accompagnano il piano di governo del territorio.

Villa Baslini potrebbe diventare un albergo di lusso

«Processo alle intenzioni»

«Come gruppo di minoranza preferiremmo un'altra soluzione. Ossia quella di concedere il permesso di utilizzare la villa attuale e realizzare al suo interno degli appartamenti. Lo si è fatto tanti anni fa per Villa Cornaggia, che è più grande e di maggior pregio. Credo lo si possa prendere in considerazione anche per Villa Baslini».

Da parte sua, l'assessore all'urbanistica **Giuseppe Procopio** chiede di non fare il processo alle intenzioni. «La richiesta è per realizzare un albergo e non altro. La convenzione, nel momento in cui sarà stipulata, avrà la durata che hanno tutte le convenzioni. Penso una decina di anni. Non capisco questo accanimento. La città ha bisogno di un albergo ed è quello che stiamo cercando di ottenere. Francamente, non capisco perché la minoranza si ostini a guardare a quello che potrebbe accadere dopo quando ancora non abbiamo approvato l'istanza e ancora non è stata stilata la convenzione». Il presidente di commissione Alessandro Vanotti ha quindi precisato che «una volta scaduta, la convenzione decade e, eventualmente, va ridiscussa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA